

EMMANUELE NAVARRO - poeta

Emmanuele Navarro, nato a Sambuca il 9 marzo 1838, da Vincenzo, medico e fecondo poeta, esordì nel campo letterario pubblicando le sue prime poesie ne « L'Arpetta » (rivista di cultura, in formato 8° gr., di otto facciate), diretta dal padre, la quale ebbe vita dal 10 aprile 1856 al 30 marzo 1857. Anch'io mi sono occupato di essa su le colonne de « La Voce di Sambuca ».

Rari i fascicoli di quell'organo di stampa ove non sia stampata una poesia di Emmanuele; molti con due e persino tre: ciò dimostra la fecondità del giovane poeta. L'estratto di queste numerose composizioni, nello stesso anno 1856, venne riprodotto dalla tipografia di Francesco Lao di Palermo (che stampava la suddetta rivista), in un volumetto in 32°, con il titolo: **Alcune poesie di Emmanuele Navarro siciliano e con dedica: « A Vincenzo Navarro — padre mio — consacro ».**

La prima poesia della silloge, dal titolo « Il primo canto », porta la data del 22 dicembre 1853, da cui si comprende che il Navarro cominciò giovanissimo a poetare (nato nel 1838, in quell'anno contava 15 anni) certamente sotto la guida del padre. Nella stessa silloge pubblicata dal Lao, sono compresi n. 58 componimenti di vario argomento e metro, e siccome in calce a ognuno di essi è messa la data di composizione, si può ritrarre così che una poesia appartiene al 1853, n. 4 al 1854, n. 19 al 1855 e n. 34 al 1856, anche se molte di esse vennero pubblicate nel 1857.

Certamente questo buon numero di poesie che, sebbene di valore artistico mediocre, non è tanto da sezzo nella farragine versaiuola del tempo, data la giovane età del suo autore, sarebbe andato distrutto, come è avvenuto di tanti altri poeti, più o meno in erba, se non fosse stata la possibilità di venire pubblicato in un organo di stampa nato in famiglia. « L'Arpetta », infatti, non solo rappresenta un chiaro indice della cultura e del relativo fermento intellettuale che aveva luogo in quel tempo a Sambuca (allora portante l'appellativo arabo di Zabut), ma fa da ponte opportuno tra l'ambiente locale che aspira ad aere migliori, e una più vasta cultura regionale. « L'Arpetta » inoltre, si fa anche suscitatrice opportuna di nobili energie latenti locali che valorizza, aprendo le sue colonne e dimostrando che, a volte, occorre l'adeguato organo di stampa perché si valorizzassero elementi che altrimenti, pur non essendo di primo piano, resterebbero nell'ombra.

Sul giornale del benemerito Navarro, infatti, collaborano elementi locali che portano, anche se modestamente, il loro contributo alla cultura del tempo; che agitano idee; che mirano più lontano del loro ambiente allo scopo di modificarlo di farlo evolvere, avvicinandolo all'ambiente più evoluto delle grandi città. Con questo intendimento si può dire benissimo che la brevità della vita de « L'Arpetta » sia stata una jattura vera e propria per la zona, suscettibile di migliore fortuna.

Nella storia della letteratura italiana dell'Ottocento (sebbene visse sino al 1919, in questo secolo non produsse niente) E. Navarro tiene un posto rispettato, se non primario. Valido rappresentante della corrente veristica che, mutata dallo Zola (Capuana), con differente sfaccettatura, s'era diffusa anche in Sicilia, il Nostro rappresenta in essa — come è stato ben detto — una delle prime espressioni della novellistica provinciale, ha un notevole valore illustrativo per la Sicilia.

Infatti, egli, nelle diverse pubblicazioni che ne hanno raccomandato il nome tra la corrente letteraria veristica di cui sono stati, in Italia, a capo L. Capuana e G. Verga, ha preferito trattare temi più umili dei precedenti letterati, temi paesani, dove ha creduto di esprimere meglio la sua anima che, anche nella vita vorticeosa che attraversò, rimase sempre ancorata all'ambiente natio, alla cara e buona immagine paterna a cui è precisamente consacrata la prima sua silloge di poesie, oggetto della presente nota, di cui sinora nessuno si è occupato, se non citandola di seconda mano, in qualche elenco bibliografico, senza avere avuto in mano il volumetto, poiché ha riprodotto in modo sbagliato la dizione del lui nome di battesimo, come tanti hanno fatto sino a poco tempo fa.

In « **Alcune poesie** » il giovane poeta si dimostra dotato di fervida fantasia e assimila potenti elementi fantastici della svariata letteratura del tempo che dal Nord s'erano infiltrati anche nella letteratura meridionale dell'Ottocento, la quale aveva, anche tenacemente, conservata la forma classica, ormai diventata per qualche verso rancida e sorpassata.

Come è dato constatare, la silloge in esame del Navarro, comprende soltanto le poesie da lui pubblicate su « L'Arpetta » (o a parte altre poche, per esempio: « Per Ninetta Oliva-Navarro », e « per la stessa morta », che sono rispettivamente

del 12 e 25 giugno 1855, pubblicate in un opuscolo miscelaneo a parte), sino al 1856-57. Non comprende, ad esempio le « terzine », dal Nostro indirizzate a Lionardo Vigo di Acireale, intimo amico di Vincenzo Navarro, di cui si conservano n. 139 lettere in Acireale, che vanno dal 17 maggio 1827, da Ribera, al 18 dic. 1866, da Sambuca, che sarebbe interessante pubblicare e per una migliore conoscenza dell'ambiente e del tempo in cui furono scritte.

Queste « terzine » portano la data del 10 gennaio 1856 e si trovano tra le 17 lettere dal nostro Emmanuele dirette allo stesso Vigo, oggi depositate ordinatamente nella preziosa biblioteca degli Zelanti di Acireale. Ciò per dimostrare che la produzione poetica di E. Navarro va oltre la raccolta pubblicata dal Lao di Palermo nel 1856. Così per documentare la sua attività intellettuale del periodo giovanile, fino cioè al 1860, nel quale anno, a quanto sembra, il Nostro lascia definitivamente la poesia e i suoi fantasmi e, datosi al giornalismo, percorre altra strada ben differente, uscito fuori dal paese natio.

Prima del '60, quindi, in cui s'era già affacciato alla ribalta del mondo della carta stampata, non è raro incontrare la sua firma « in riviste palermitane di grande autorità, e rinomanza, come quella dal titolo: « La scienza e la letteratura », che si pubblica nel 1858 e dove collaborano i migliori ingegni della Sicilia del tempo che fanno onore alla nostra cultura e apportano un contributo cospicuo, per dire che le capacità intellettuali degli ingegni isolani non erano inferiori a quelle delle altre regioni d'Italia che al tempo erano ritenute più evolute.

Nella suddetta rivista compaiono poesie, recensioni del Navarro che dimostrano la sua attenzione a giudicare criticamente la fatica di altre attività intellettuali che aveva già cominciate, diciottenni, su « L'Arpetta » (giornale di amenità letterarie per la Sicilia, trimestrale, che dura esattamente un anno, dal 10 aprile 1856 al 30 marzo 1857, che apporta un cospicuo contributo culturale nella zona) diretta dal padre dr. Vincenzo.

Sfogliando la collezione di essa, si trovano, infatti, brevi note critiche a firma del Nostro, come su le « Liriche » (Catania, 1856), di Giuseppe Macherione (comincia appunto in questi anni l'amicizia, in seguito diventata intima, tra i due giovani poeti, di cui diversi studiosi hanno accennato, ma non approfondito), su una « Orazione funebre in morte del rev. mon. can. d. Baldassare Castiglione » (p. 188), « Alle Alpi » (inno di Benedetto Vollo, da Imola) (p. 252), su « Di un canto popolare » (pp. 259-60).¹

Vediamo ora la collaborazione che il giovane Emmanuele Navarro ha lasciato nella citata « La scienza e la letteratura » — opera periodica — (che nel 1858 usciva a Palermo, mensilmente, raggruppata in fascicoli trisettimanali e la quale più che una rivista periodica si può dire che sia stata un'antologia vera e propria per la ampiezza e per l'importanza, scientifica e letteraria dei lavori ivi pubblicati, che fanno onore alla cultura siciliana).

Vol. I (p. 106), si trova una poesia del Navarro: « A M... »; vol. II (aprile 1858, pp. 58-61), è una recensione a Vincenzo Di Giovanni (sono sue poesie ne « L'Arpetta », forse sconosciute ai suoi biografi), **Modi scelti di lingua italiana raccolti da classici scrittori, e proposti ai giovanetti da V. D. G.**, 2ª edizione, con ammende e giunte dell'autore e due dialoghi intorno alla lingua, Palermo, Antonio Russitano, 1858; vol. III (luglio 1858, pp. 58-59), recensione alle « Poesie » di U. A. Amico, Palermo, Clamis e Roberti, 855; vol. IV (ottobre 1858, p. 128) « A Sophy » (poesia), idem, (novembre 1858, pp.

tutti drugati, jttati a la rutta, dunnì cci purtirannu nun si sa. Tu li mittissi dintra di na grutta dannu frustati senza pietà: un pasticeddu sulu di burgutta (cibu chi sulu in Africa si fa) e allura ognunu si mittissi sutta a travagghiari pi l'Umanità ».

Si dice che i poeti, come i filosofi, vagano spesso tra le nuvole. Il dott. Salvato teneva invece i piedi costantemente a terra.

Ne sono la prova, tra l'altro, i versi in risposta al poeta Bono. Versi scherzosi, paradossali, al di là dei quali si intuisce però l'ansia del medico che dovrebbe vedere applicata ai mali sociali una terapia d'urto simile a quella con cui egli è abituato ad affrontare (e a sconfiggere) i mali del corpo:

« Pauliddu, grazii assai di li versi chi scrivisti; mi dumannu: comu mai tra li tanti tu scigghisti lu strambottu chi cunnanna li picciotti sfaccinati? Poi ti fazzu sta dumanna: l'addirizza li lignati? Ma tu cridi chi li botti ed un pastu di burgutta addirizzanu picciotti chi su dati a la sdurrutta? Pi sti genti, caru amicu, nun ci ponnu li lignati, tu li mmiti a pani e ficu... ristirannu scilarati. E allura chi ci voli? mi dumanni ancora tu. Ti lu dicu in du paroli: la scupetta! E nenti cchiù ».

Qualunque commento guasterebbe la bellezza dei versi; perciò vi rinunziamo senz'altro.

Qualunque commento guasterebbe la bellezza dei versi; perciò vi rinunziamo senz'altro.

« La sucità muderna è na schifizza chi curri in mari apertu e la sdurrutta e si nun c'è qualunqu chi l'addirizza puru lu Statu si cafudda sutta ».

Quando, nel '74, il dott. Salvato diede alle stampe il volume ARBA E TRAMUNTU da cui questi versi sono tratti, aveva motivo di temere per le sorti dello Stato che s'avviava verso la china. Egli perciò auspicava un governo forte, capace di riequilibrare la vita del Paese.

Abituato a un lavoro serio, impegnativo, spesso stressante, vagheggiava una società ordinata, fatta di lavoratori coscienti dei propri doveri prima ancora dei diritti. Detestava perciò i fannulloni, i panciafichisti, gli inetti. Di qui il suo verso meritatamente famoso

« Ognunu mancia pani e nun lu scutta » che della nostra epoca descrive, in felicissima sintesi, l'aspetto più caratterizzante; verso che un altro poeta del vecchio stampo, Paolo Bono, riprese per costruirvi sopra un sonetto dedicato appunto al dott. Salvato:

« Ognunu mancia pani e nun lu scutta: e chista è sacrusanta virità. Si li picciotti sti malacunnutta, cu è ch'a postu li rimettirà? Dutturì miu, la cosa è veru brutta e fruttu di sta bedda libirtà: »

« Ognunu mancia pani e nun lu scutta: e chista è sacrusanta virità. Si li picciotti sti malacunnutta, cu è ch'a postu li rimettirà? Dutturì miu, la cosa è veru brutta e fruttu di sta bedda libirtà: »

144-146), recensione a « Poesie » di Caterina Bon-Brenzani precedute da una biografia scritta dal dr. Angelo Messedaglia, Firenze, Barbera e Bianchi, 1857. Vi compare, per la prima volta, nell'attività letteraria del Navarro, la firma, che non smetterà mai: « E. Navarro della Miraglia ».

Del nostro Emmanuele che, come si può facilmente intuire, è stato un precoce e attivo pubblicista, di buone capacità e attento alla produzione letteraria del tempo, altro si potrà sicuramente trovare, scorrendo diligentemente le pubblicazioni periodiche di quel tempo, cosa che gli farebbe onore e completerebbe la sua personalità giovanile, seme fecondo per gli sviluppi futuri della sua maturità letteraria che ha avuto la sua importanza nella splendida letteratura veristica siciliana dell'Ottocento.

Raffaele Grillo
(CONTINUA — 1)

Il giovane Navarro dopo di avere esaltato la passione d'Italia, piglia occasione dell'esame di un'ottava popolare, compresa in una raccolta di canti popolari toscani raccolti e annotati da certo Giuseppe Tigri, attribuita a Firenze e in seguito da altri attribuita a Napoli, per dimostrare che quell'ottava era siciliana e precisamente pubblicata da Vincenzo Navarro, in Palermo, nella rivista « L'osservatore » (anni 1843-44). Mi dispiace aggiungere che quest'ultimo particolare non era preciso nella mente del Navarro, poiché avendo consultato diligentemente i due volumi di quegli anni, della raccolta, non si trova il riferimento. Il nostro Navarro chiude la sua breve nota facendo gli auguri a Lionardo Vigo che, in quel tempo, raccoglieva i canti popolari siciliani, ma che doveva riuscire a pubblicare più tardi, nel 1867.

Il giovane Navarro dopo di avere esaltato la passione d'Italia, piglia occasione dell'esame di un'ottava popolare, compresa in una raccolta di canti popolari toscani raccolti e annotati da certo Giuseppe Tigri, attribuita a Firenze e in seguito da altri attribuita a Napoli, per dimostrare che quell'ottava era siciliana e precisamente pubblicata da Vincenzo Navarro, in Palermo, nella rivista « L'osservatore » (anni 1843-44). Mi dispiace aggiungere che quest'ultimo particolare non era preciso nella mente del Navarro, poiché avendo consultato diligentemente i due volumi di quegli anni, della raccolta, non si trova il riferimento. Il nostro Navarro chiude la sua breve nota facendo gli auguri a Lionardo Vigo che, in quel tempo, raccoglieva i canti popolari siciliani, ma che doveva riuscire a pubblicare più tardi, nel 1867.

Il giovane Navarro dopo di avere esaltato la passione d'Italia, piglia occasione dell'esame di un'ottava popolare, compresa in una raccolta di canti popolari toscani raccolti e annotati da certo Giuseppe Tigri, attribuita a Firenze e in seguito da altri attribuita a Napoli, per dimostrare che quell'ottava era siciliana e precisamente pubblicata da Vincenzo Navarro, in Palermo, nella rivista « L'osservatore » (anni 1843-44). Mi dispiace aggiungere che quest'ultimo particolare non era preciso nella mente del Navarro, poiché avendo consultato diligentemente i due volumi di quegli anni, della raccolta, non si trova il riferimento. Il nostro Navarro chiude la sua breve nota facendo gli auguri a Lionardo Vigo che, in quel tempo, raccoglieva i canti popolari siciliani, ma che doveva riuscire a pubblicare più tardi, nel 1867.

Il giovane Navarro dopo di avere esaltato la passione d'Italia, piglia occasione dell'esame di un'ottava popolare, compresa in una raccolta di canti popolari toscani raccolti e annotati da certo Giuseppe Tigri, attribuita a Firenze e in seguito da altri attribuita a Napoli, per dimostrare che quell'ottava era siciliana e precisamente pubblicata da Vincenzo Navarro, in Palermo, nella rivista « L'osservatore » (anni 1843-44). Mi dispiace aggiungere che quest'ultimo particolare non era preciso nella mente del Navarro, poiché avendo consultato diligentemente i due volumi di quegli anni, della raccolta, non si trova il riferimento. Il nostro Navarro chiude la sua breve nota facendo gli auguri a Lionardo Vigo che, in quel tempo, raccoglieva i canti popolari siciliani, ma che doveva riuscire a pubblicare più tardi, nel 1867.

Il giovane Navarro dopo di avere esaltato la passione d'Italia, piglia occasione dell'esame di un'ottava popolare, compresa in una raccolta di canti popolari toscani raccolti e annotati da certo Giuseppe Tigri, attribuita a Firenze e in seguito da altri attribuita a Napoli, per dimostrare che quell'ottava era siciliana e precisamente pubblicata da Vincenzo Navarro, in Palermo, nella rivista « L'osservatore » (anni 1843-44). Mi dispiace aggiungere che quest'ultimo particolare non era preciso nella mente del Navarro, poiché avendo consultato diligentemente i due volumi di quegli anni, della raccolta, non si trova il riferimento. Il nostro Navarro chiude la sua breve nota facendo gli auguri a Lionardo Vigo che, in quel tempo, raccoglieva i canti popolari siciliani, ma che doveva riuscire a pubblicare più tardi, nel 1867.

Il giovane Navarro dopo di avere esaltato la passione d'Italia, piglia occasione dell'esame di un'ottava popolare, compresa in una raccolta di canti popolari toscani raccolti e annotati da certo Giuseppe Tigri, attribuita a Firenze e in seguito da altri attribuita a Napoli, per dimostrare che quell'ottava era siciliana e precisamente pubblicata da Vincenzo Navarro, in Palermo, nella rivista « L'osservatore » (anni 1843-44). Mi dispiace aggiungere che quest'ultimo particolare non era preciso nella mente del Navarro, poiché avendo consultato diligentemente i due volumi di quegli anni, della raccolta, non si trova il riferimento. Il nostro Navarro chiude la sua breve nota facendo gli auguri a Lionardo Vigo che, in quel tempo, raccoglieva i canti popolari siciliani, ma che doveva riuscire a pubblicare più tardi, nel 1867.

Il giovane Navarro dopo di avere esaltato la passione d'Italia, piglia occasione dell'esame di un'ottava popolare, compresa in una raccolta di canti popolari toscani raccolti e annotati da certo Giuseppe Tigri, attribuita a Firenze e in seguito da altri attribuita a Napoli, per dimostrare che quell'ottava era siciliana e precisamente pubblicata da Vincenzo Navarro, in Palermo, nella rivista « L'osservatore » (anni 1843-44). Mi dispiace aggiungere che quest'ultimo particolare non era preciso nella mente del Navarro, poiché avendo consultato diligentemente i due volumi di quegli anni, della raccolta, non si trova il riferimento. Il nostro Navarro chiude la sua breve nota facendo gli auguri a Lionardo Vigo che, in quel tempo, raccoglieva i canti popolari siciliani, ma che doveva riuscire a pubblicare più tardi, nel 1867.

Il giovane Navarro dopo di avere esaltato la passione d'Italia, piglia occasione dell'esame di un'ottava popolare, compresa in una raccolta di canti popolari toscani raccolti e annotati da certo Giuseppe Tigri, attribuita a Firenze e in seguito da altri attribuita a Napoli, per dimostrare che quell'ottava era siciliana e precisamente pubblicata da Vincenzo Navarro, in Palermo, nella rivista « L'osservatore » (anni 1843-44). Mi dispiace aggiungere che quest'ultimo particolare non era preciso nella mente del Navarro, poiché avendo consultato diligentemente i due volumi di quegli anni, della raccolta, non si trova il riferimento. Il nostro Navarro chiude la sua breve nota facendo gli auguri a Lionardo Vigo che, in quel tempo, raccoglieva i canti popolari siciliani, ma che doveva riuscire a pubblicare più tardi, nel 1867.

Il giovane Navarro dopo di avere esaltato la passione d'Italia, piglia occasione dell'esame di un'ottava popolare, compresa in una raccolta di canti popolari toscani raccolti e annotati da certo Giuseppe Tigri, attribuita a Firenze e in seguito da altri attribuita a Napoli, per dimostrare che quell'ottava era siciliana e precisamente pubblicata da Vincenzo Navarro, in Palermo, nella rivista « L'osservatore » (anni 1843-44). Mi dispiace aggiungere che quest'ultimo particolare non era preciso nella mente del Navarro, poiché avendo consultato diligentemente i due volumi di quegli anni, della raccolta, non si trova il riferimento. Il nostro Navarro chiude la sua breve nota facendo gli auguri a Lionardo Vigo che, in quel tempo, raccoglieva i canti popolari siciliani, ma che doveva riuscire a pubblicare più tardi, nel 1867.

Il giovane Navarro dopo di avere esaltato la passione d'Italia, piglia occasione dell'esame di un'ottava popolare, compresa in una raccolta di canti popolari toscani raccolti e annotati da certo Giuseppe Tigri, attribuita a Firenze e in seguito da altri attribuita a Napoli, per dimostrare che quell'ottava era siciliana e precisamente pubblicata da Vincenzo Navarro, in Palermo, nella rivista « L'osservatore » (anni 1843-44). Mi dispiace aggiungere che quest'ultimo particolare non era preciso nella mente del Navarro, poiché avendo consultato diligentemente i due volumi di quegli anni, della raccolta, non si trova il riferimento. Il nostro Navarro chiude la sua breve nota facendo gli auguri a Lionardo Vigo che, in quel tempo, raccoglieva i canti popolari siciliani, ma che doveva riuscire a pubblicare più tardi, nel 1867.

Il giovane Navarro dopo di avere esaltato la passione d'Italia, piglia occasione dell'esame di un'ottava popolare, compresa in una raccolta di canti popolari toscani raccolti e annotati da certo Giuseppe Tigri, attribuita a Firenze e in seguito da altri attribuita a Napoli, per dimostrare che quell'ottava era siciliana e precisamente pubblicata da Vincenzo Navarro, in Palermo, nella rivista « L'osservatore » (anni 1843-44). Mi dispiace aggiungere che quest'ultimo particolare non era preciso nella mente del Navarro, poiché avendo consultato diligentemente i due volumi di quegli anni, della raccolta, non si trova il riferimento. Il nostro Navarro chiude la sua breve nota facendo gli auguri a Lionardo Vigo che, in quel tempo, raccoglieva i canti popolari siciliani, ma che doveva riuscire a pubblicare più tardi, nel 1867.

Il giovane Navarro dopo di avere esaltato la passione d'Italia, piglia occasione dell'esame di un'ottava popolare, compresa in una raccolta di canti popolari toscani raccolti e annotati da certo Giuseppe Tigri, attribuita a Firenze e in seguito da altri attribuita a Napoli, per dimostrare che quell'ottava era siciliana e precisamente pubblicata da Vincenzo Navarro, in Palermo, nella rivista « L'osservatore » (anni 1843-44). Mi dispiace aggiungere che quest'ultimo particolare non era preciso nella mente del Navarro, poiché avendo consultato diligentemente i due volumi di quegli anni, della raccolta, non si trova il riferimento. Il nostro Navarro chiude la sua breve nota facendo gli auguri a Lionardo Vigo che, in quel tempo, raccoglieva i canti popolari siciliani, ma che doveva riuscire a pubblicare più tardi, nel 1867.

Il giovane Navarro dopo di avere esaltato la passione d'Italia, piglia occasione dell'esame di un'ottava popolare, compresa in una raccolta di canti popolari toscani raccolti e annotati da certo Giuseppe Tigri, attribuita a Firenze e in seguito da altri attribuita a Napoli, per dimostrare che quell'ottava era siciliana e precisamente pubblicata da Vincenzo Navarro, in Palermo, nella rivista « L'osservatore » (anni 1843-44). Mi dispiace aggiungere che quest'ultimo particolare non era preciso nella mente del Navarro, poiché avendo consultato diligentemente i due volumi di quegli anni, della raccolta, non si trova il riferimento. Il nostro Navarro chiude la sua breve nota facendo gli auguri a Lionardo Vigo che, in quel tempo, raccoglieva i canti popolari siciliani, ma che doveva riuscire a pubblicare più tardi, nel 1867.

Il giovane Navarro dopo di avere esaltato la passione d'Italia, piglia occasione dell'esame di un'ottava popolare, compresa in una raccolta di canti popolari toscani raccolti e annotati da certo Giuseppe Tigri, attribuita a Firenze e in seguito da altri attribuita a Napoli, per dimostrare che quell'ottava era siciliana e precisamente pubblicata da Vincenzo Navarro, in Palermo, nella rivista « L'osservatore » (anni 1843-44). Mi dispiace aggiungere che quest'ultimo particolare non era preciso nella mente del Navarro, poiché avendo consultato diligentemente i due volumi di quegli anni, della raccolta, non si trova il riferimento. Il nostro Navarro chiude la sua breve nota facendo gli auguri a Lionardo Vigo che, in quel tempo, raccoglieva i canti popolari siciliani, ma che doveva riuscire a pubblicare più tardi, nel 1867.

Il giovane Navarro dopo di avere esaltato la passione d'Italia, piglia occasione dell'esame di un'ottava popolare, compresa in una raccolta di canti popolari toscani raccolti e annotati da certo Giuseppe Tigri, attribuita a Firenze e in seguito da altri attribuita a Napoli, per dimostrare che quell'ottava era siciliana e precisamente pubblicata da Vincenzo Navarro, in Palermo, nella rivista « L'osservatore » (anni 1843-44). Mi dispiace aggiungere che quest'ultimo particolare non era preciso nella mente del Navarro, poiché avendo consultato diligentemente i due volumi di quegli anni, della raccolta, non si trova il riferimento. Il nostro Navarro chiude la sua breve nota facendo gli auguri a Lionardo Vigo che, in quel tempo, raccoglieva i canti popolari siciliani, ma che doveva riuscire a pubblicare più tardi, nel 1867.

Il giovane Navarro dopo di avere esaltato la passione d'Italia, piglia occasione dell'esame di un'ottava popolare, compresa in una raccolta di canti popolari toscani raccolti e annotati da certo Giuseppe Tigri, attribuita a Firenze e in seguito da altri attribuita a Napoli, per dimostrare che quell'ottava era siciliana e precisamente pubblicata da Vincenzo Navarro, in Palermo, nella rivista « L'osservatore » (anni 1843-44). Mi dispiace aggiungere che quest'ultimo particolare non era preciso nella mente del Navarro, poiché avendo consultato diligentemente i due volumi di quegli anni, della raccolta, non si trova il riferimento. Il nostro Navarro chiude la sua breve nota facendo gli auguri a Lionardo Vigo che, in quel tempo, raccoglieva i canti popolari siciliani, ma che doveva riuscire a pubblicare più tardi, nel 1867.

Il giovane Navarro dopo di avere esaltato la passione d'Italia, piglia occasione dell'esame di un'ottava popolare, compresa in una raccolta di canti popolari toscani raccolti e annotati da certo Giuseppe Tigri, attribuita a Firenze e in seguito da altri attribuita a Napoli, per dimostrare che quell'ottava era siciliana e precisamente pubblicata da Vincenzo Navarro, in Palermo, nella rivista « L'osservatore » (anni 1843-44). Mi dispiace aggiungere che quest'ultimo particolare non era preciso nella mente del Navarro, poiché avendo consultato diligentemente i due volumi di quegli anni, della raccolta, non si trova il riferimento. Il nostro Navarro chiude la sua breve nota facendo gli auguri a Lionardo Vigo che, in quel tempo, raccoglieva i canti popolari siciliani, ma che doveva riuscire a pubblicare più tardi, nel 1867.

Il giovane Navarro dopo di avere esaltato la passione d'Italia, piglia occasione dell'esame di un'ottava popolare, compresa in una raccolta di canti popolari toscani raccolti e annotati da certo Giuseppe Tigri, attribuita a Firenze e in seguito da altri attribuita a Napoli, per dimostrare che quell'ottava era siciliana e precisamente pubblicata da Vincenzo Navarro, in Palermo, nella rivista « L'osservatore » (anni 1843-44). Mi dispiace aggiungere che quest'ultimo particolare non era preciso nella mente del Navarro, poiché avendo consultato diligentemente i due volumi di quegli anni, della raccolta, non si trova il riferimento. Il nostro Navarro chiude la sua breve nota facendo gli auguri a Lionardo Vigo che, in quel tempo, raccoglieva i canti popolari siciliani, ma che doveva riuscire a pubblicare più tardi, nel 1867.

Il giovane Navarro dopo di avere esaltato la passione d'Italia, piglia occasione dell'esame di un'ottava popolare, compresa in una raccolta di canti popolari toscani raccolti e annotati da certo Giuseppe Tigri, attribuita a Firenze e in seguito da altri attribuita a Napoli, per dimostrare che quell'ottava era siciliana e precisamente pubblicata da Vincenzo Navarro, in Palermo, nella rivista « L'osservatore » (anni 1843-44). Mi dispiace aggiungere che quest'ultimo particolare non era preciso nella mente del Navarro, poiché avendo consultato diligentemente i due volumi di quegli anni, della raccolta, non si trova il riferimento. Il nostro Navarro chiude la sua breve nota facendo gli auguri a Lionardo Vigo che, in quel tempo, raccoglieva i canti popolari siciliani, ma che doveva riuscire a pubblicare più tardi, nel 1867.

Il giovane Navarro dopo di avere esaltato la passione d'Italia, piglia occasione dell'esame di un'ottava popolare, compresa in una raccolta di canti popolari toscani raccolti e annotati da certo Giuseppe Tigri, attribuita a Firenze e in seguito da altri attribuita a Napoli, per dimostrare che quell'ottava era siciliana e precisamente pubblicata da Vincenzo Navarro, in Palermo, nella rivista « L'osservatore » (anni 1843-44). Mi dispiace aggiungere che quest'ultimo particolare non era preciso nella mente del Navarro, poiché avendo consultato diligentemente i due volumi di quegli anni, della raccolta, non si trova il riferimento. Il nostro Navarro chiude la sua breve nota facendo gli auguri a Lionardo Vigo che, in quel tempo, raccoglieva i canti popolari siciliani, ma che doveva riuscire a pubblicare più tardi, nel 1867.

Il giovane Navarro dopo di avere esaltato la passione d'Italia, piglia occasione dell'esame di un'ottava popolare, compresa in una raccolta di canti popolari toscani raccolti e annotati da certo Giuseppe Tigri, attribuita a Firenze e in seguito da altri attribuita a Napoli, per dimostrare che quell'ottava era siciliana e precisamente pubblicata da Vincenzo Navarro, in Palermo, nella rivista « L'osservatore » (anni 1843-44). Mi dispiace aggiungere che quest'ultimo particolare non era preciso nella mente del Navarro, poiché avendo consultato diligentemente i due volumi di quegli anni, della raccolta, non si trova il riferimento. Il nostro Navarro chiude la sua breve nota facendo gli auguri a Lionardo Vigo che, in quel tempo, raccoglieva i canti popolari siciliani, ma che doveva riuscire a pubblicare più tardi, nel 1867.

Il giovane Navarro dopo di avere esaltato la passione d'Italia, piglia occasione dell'esame di un'ottava popolare, compresa in una raccolta di canti popolari toscani raccolti e annotati da certo Giuseppe Tigri, attribuita a Firenze e in seguito da altri attribuita a Napoli, per dimostrare che quell'ottava era siciliana e precisamente pubblicata da Vincenzo Navarro, in Palermo, nella rivista « L'osservatore » (anni 1843-44). Mi dispiace aggiungere che quest'ultimo particolare non era preciso nella mente del Navarro, poiché avendo consultato diligentemente i due volumi di quegli anni, della raccolta, non si trova il riferimento. Il nostro Navarro chiude la sua breve nota facendo gli auguri a Lionardo Vigo che, in quel tempo, raccoglieva i canti popolari siciliani, ma che doveva riuscire a pubblicare più tardi, nel 1867.

Il giovane Navarro dopo di avere esaltato la passione d'Italia, piglia occasione dell'esame di un'ottava popolare, compresa in una raccolta di canti popolari toscani raccolti e annotati da certo Giuseppe Tigri, attribuita a Firenze e in seguito da altri attribuita a Napoli, per dimostrare che quell'ottava era siciliana e precisamente pubblicata da Vincenzo Navarro, in Palermo, nella rivista « L'osservatore » (anni 1843-44). Mi dispiace aggiungere che quest'ultimo particolare non era preciso nella mente del Navarro, poiché avendo consultato diligentemente i due volumi di quegli anni, della raccolta, non si trova il riferimento. Il nostro Navarro chiude la sua breve nota facendo gli auguri a Lionardo Vigo che, in quel tempo, raccoglieva i canti popolari siciliani, ma che doveva riuscire a pubblicare più tardi, nel 1867.

Il giovane Navarro dopo di avere esaltato la passione d'Italia, piglia occasione dell'esame di un'ottava popolare, compresa in una raccolta di canti popolari toscani raccolti e annotati da certo Giuseppe Tigri, attribuita a Firenze e in seguito da altri attribuita a Napoli, per dimostrare che quell'ottava era siciliana e precisamente pubblicata da Vincenzo Navarro, in Palermo, nella rivista « L'osservatore » (anni 1843-44). Mi dispiace aggiungere che quest'ultimo particolare non era preciso nella mente del Navarro, poiché avendo consultato diligentemente i due volumi di quegli anni, della raccolta, non si trova il riferimento. Il nostro Navarro chiude la sua breve nota facendo gli auguri a Lionardo Vigo che, in quel tempo, raccoglieva i canti popolari siciliani, ma che doveva riuscire a pubblicare più tardi, nel 1867.

Il giovane Navarro dopo di avere esaltato la passione d'Italia, piglia occasione dell'esame di un'ottava popolare, compresa in una raccolta di canti popolari toscani raccolti e annotati da certo Giuseppe Tigri, attribuita a Firenze e in seguito da altri attribuita a Napoli, per dimostrare che quell'ottava era siciliana e precisamente pubblicata da Vincenzo Navarro, in Palermo, nella rivista « L'osservatore » (anni 1843-44). Mi dispiace aggiungere che quest'ultimo particolare non era preciso nella mente del Navarro, poiché avendo consultato diligentemente i due volumi di quegli anni, della raccolta, non si trova il riferimento. Il nostro Navarro chiude la sua breve nota facendo gli auguri a Lionardo Vigo che, in quel tempo, raccoglieva i canti popolari siciliani, ma che doveva riuscire a pubblicare più tardi, nel 1867.

Il giovane Navarro dopo di avere esaltato la passione d'Italia, piglia occasione dell'esame di un'ottava popolare, compresa in una raccolta di canti popolari toscani raccolti e annotati da certo Giuseppe Tigri, attribuita a Firenze e in seguito da altri attribuita a Napoli, per dimostrare che quell'ottava era siciliana e precisamente pubblicata da Vincenzo Navarro, in Palermo, nella rivista « L'osservatore » (anni 1843-44). Mi dispiace aggiungere che quest'ultimo particolare non era preciso nella mente del Navarro, poiché avendo consultato diligentemente i due volumi di quegli anni, della raccolta, non si trova il riferimento. Il nostro Navarro chiude la sua breve nota facendo gli auguri a Lionardo Vigo che, in quel tempo, raccoglieva i canti popolari siciliani, ma che doveva riuscire a pubblicare più tardi, nel 1867.

Il giovane Navarro dopo di avere esaltato la passione d'Italia, piglia occasione dell'esame di un'ottava popolare, compresa in una raccolta di canti popolari toscani raccolti e annotati da certo Giuseppe Tigri, attribuita a Firenze e in seguito da altri attribuita a Napoli, per dimostrare che quell'ottava era siciliana e precisamente pubblicata da Vincenzo Navarro, in Palermo, nella rivista « L'osservatore » (anni 1843-44). Mi dispiace aggiungere che quest'ultimo particolare non era preciso nella mente del Navarro, poiché avendo consultato diligentemente i due volumi di quegli anni, della raccolta, non si trova il riferimento. Il nostro Navarro chiude la sua breve nota facendo gli auguri a Lionardo Vigo che, in quel tempo, raccoglieva i canti popolari siciliani, ma che doveva riuscire a pubblicare più tardi, nel 1867.

Il giovane Navarro dopo di avere esaltato la passione d'Italia, piglia occasione dell'esame di un'ottava popolare, compresa in una raccolta di canti popolari toscani raccolti e annotati da certo Giuseppe Tigri, attribuita a Firenze e in seguito da altri attribuita a Napoli, per dimostrare che quell'ottava era siciliana e precisamente pubblicata da Vincenzo Navarro, in Palermo, nella rivista « L'osservatore » (anni 1843-44). Mi dispiace aggiungere che quest'ultimo particolare non era preciso nella mente del Navarro, poiché avendo consultato diligentemente i due volumi di quegli anni, della raccolta, non si trova il riferimento. Il nostro Navarro chiude la sua breve nota facendo gli auguri a Lionardo Vigo che, in quel tempo, raccoglieva i canti popolari siciliani, ma che doveva riuscire a pubblicare più tardi, nel 1867.

Il giovane Navarro dopo di avere esaltato la passione d'Italia, piglia occasione dell'esame di un'ottava popolare, compresa in una raccolta di canti popolari toscani raccolti e annotati da certo Giuseppe Tigri, attribuita a Firenze e in seguito da altri attribuita a Napoli, per dimostrare che quell'ottava era siciliana e precisamente pubblicata da Vincenzo Navarro, in Palermo, nella rivista « L'osservatore » (anni 1843-44). Mi dispiace aggiungere che quest'ultimo particolare non era preciso nella mente del Navarro, poiché avendo consultato diligentemente i due volumi di quegli anni, della raccolta, non si trova il riferimento. Il nostro Navarro chiude la sua breve nota facendo gli auguri a Lionardo Vigo che, in quel tempo, raccoglieva i canti popolari siciliani, ma che doveva riuscire a pubblicare più tardi, nel 1867.

Il giovane Navarro dopo di avere esaltato la passione d'Italia, piglia occasione dell'esame di un'ottava popolare, compresa in una raccolta di canti popolari toscani raccolti e annotati da certo Giuseppe Tigri, attribuita a Firenze e in seguito da altri attribuita a Napoli, per dimostrare che quell'ottava era siciliana e precisamente pubblicata da Vincenzo Navarro, in Palermo, nella rivista « L'osservatore » (anni 1843-44). Mi dispiace aggiungere che quest'ultimo particolare non era preciso nella mente del Navarro, poiché avendo consultato diligentemente i due volumi di quegli anni, della raccolta, non si trova il riferimento. Il nostro Navarro chiude la sua breve nota facendo gli auguri a Lionardo Vigo che, in quel tempo, raccoglieva i canti popolari siciliani, ma che doveva riuscire a pubblicare più tardi, nel 1867.

Il giovane Navarro dopo di avere esaltato la passione d'Italia, piglia occasione dell'esame di un'ottava popolare, compresa in una raccolta di canti popolari toscani raccolti e annotati da certo Giuseppe Tigri, attribuita a Firenze e in seguito da altri attribuita a Napoli, per dimostrare che quell'ottava era siciliana e precisamente pubblicata da Vincenzo Navarro, in Palermo, nella rivista « L'osservatore » (anni 1843-44). Mi dispiace aggiungere che quest'ultimo particolare non era preciso nella mente del Navarro, poiché avendo consultato diligentemente i due volumi di quegli anni, della raccolta, non si trova il riferimento. Il nostro Navarro chiude la sua breve nota facendo gli auguri a Lionardo Vigo che, in quel tempo, raccoglieva i canti popolari siciliani, ma che doveva riuscire a pubblicare più tardi, nel 1867.

Il giovane Navarro dopo di avere esaltato la passione d'Italia, piglia occasione dell'esame di un'ottava popolare, compresa in una raccolta di canti popolari toscani raccolti e annotati da certo Giuseppe Tigri, attribuita a Firenze e in seguito da altri attribuita a Napoli, per dimostrare che quell'ottava era siciliana e precisamente pubblicata da Vincenzo Navarro, in Palermo, nella rivista « L'osservatore » (anni 1843-44). Mi dispiace aggiungere che quest'ultimo particolare non era preciso nella mente del Navarro, poiché avendo consultato diligentemente i due volumi di quegli anni, della raccolta, non si trova il riferimento. Il nostro Navarro chiude la sua breve nota facendo gli auguri a Lionardo Vigo che, in quel tempo, raccoglieva i canti popolari siciliani, ma che doveva riuscire a pubblicare più tardi, nel 1867.

Il giovane Navarro dopo di avere esaltato la passione d'Italia, piglia occasione dell'esame di un'ottava popolare, compresa in una raccolta di canti popolari toscani raccolti e annotati da certo Giuseppe Tigri, attribuita a Firenze e in seguito da altri attribuita a Napoli, per dimostrare che quell'ottava era siciliana e precisamente pubblicata da Vincenzo Navarro, in Palermo, nella rivista « L'osservatore » (anni 1843-44). Mi dispiace aggiungere che quest'ultimo particolare non era preciso nella mente del Navarro, poiché avendo consultato diligentemente i due volumi di quegli anni, della raccolta, non si trova il riferimento. Il nostro Navarro chiude la sua breve nota facendo gli auguri a Lionardo Vigo che, in quel tempo, raccoglieva i canti popolari siciliani, ma che doveva riuscire a pubblicare più tardi, nel 1867.

Il giovane Navarro dopo di avere esaltato la passione d'Italia, piglia occasione dell'esame di un'ottava popolare, compresa in una raccolta di canti popolari toscani raccolti e annotati da certo Giuseppe Tigri, attribuita a Firenze e in seguito da altri attribuita a Napoli, per dimostrare che quell'ottava era siciliana e precisamente pubblicata da Vincenzo Navarro, in Palermo, nella rivista « L'osservatore » (anni 1843-44). Mi dispiace aggiungere che quest'ultimo particolare non era preciso nella mente del Navarro, poiché avendo consultato diligentemente i due volumi di quegli anni, della raccolta, non si trova il riferimento. Il nostro Navarro chiude la sua breve nota facendo gli auguri a Lionardo Vigo che, in quel tempo, raccoglieva i canti popolari siciliani, ma che doveva riuscire a pubblicare più tardi, nel 1867.

Il